

## Le testimonianze scritte in inglese antico

- non vi è mai stata una frattura profonda tra mondo/cultura inglese e tradizione latina (Beda, Alcuino). Si osserva, tuttavia, che l'inglese antico entra nell'uso scritto piuttosto precocemente rispetto alle altre lingue germaniche antiche e con varie modalità
- comprendono testi con un alfabeto epigrafico di origine runica, modificato per la resa dei suoni inglesi, VI-VII secolo
- nell'VIII secolo anche la grafia latina di origine irlandese viene adattata all'inglese e modificata per esprimere correttamente il sistema fonologico dell'inglese antico
- Beda informa che già re Ethelbert pregò il monaco Agostino di mettere per iscritto in inglese antico le leggi del Kent;
- Beda narra del poeta **Cædmon**, vissuto a Whitby nella seconda metà del VII secolo, il quale avrebbe iniziato a comporre in inglese testi poetici di ispirazione cristiana, usando lo stesso linguaggio poetico impiegato, fino ad allora, solo per i carmi di carattere profano.
- **documentano** un atteggiamento di rispetto della tradizione germanica da parte dei religiosi che operavano nei centri culturali, e armonia tra tradizione germanica e la civiltà cristiana di nuova acquisizione.

- I **più antichi documenti** di poesia epica in inglese antico sono **due brevi inni**.
- Il **primo** è un **inno** attribuito da Beda a **Cædmon** e canta in nove versi la gloria del **Creatore**, originariamente in dialetto **northumbrico**, come appare in 4 dei 17 mss che lo tramandano; la versione più antica dell'inno risale probabilmente al 737 – non si sa se Cædmon fu il primo ad utilizzare concetti ed espressioni in inglese antico, profane, per la poesia dedicata al Creatore, per esempio *metod*, ‘fato, destino, morte’, *drihten* ‘signore, regnante’ [Beda narra di Cædmon].
- Il **secondo inno** è il **canto di morte** dello stesso **Beda**, in cinque versi, conservato in 29 mss, molti dei quali in **northumbrico**.
- Tra i primi documenti in inglese antico vi è anche l'**iscrizione runica** incisa sul **cofanetto Franks**, scrigno in osso di balena, del 700 circa (ora al British Museum), le cui prime parole sono: *fisc flodu ahof on fergen-berig* “la marea scaraventò il pesce sugli scogli”.

# Prosa in inglese antico

- giuridica (leggi)
- di traduzione laica (*Historia Ecclesiastica*)
- storiografica (*Cronaca anglosassone*)
- Scientifica (*Manuale di Byrhtferth*)
- letteraria amena (*Apollonio di Tiro*)
- di traduzione religiosa (*Regula Sancti Benedicti, Genesi*)
- omiletica anonima (*Omeliie Blickling e vercellesi*)
- omiletica d'autore (Wulfstan, Ælfric)

# Caratteristiche generali

La **prosa** in inglese antico sopravvissuta fino ai nostri giorni è in gran parte **non letteraria**. Gran parte di essa è costituita da traduzioni o parafrasi di testi nati originariamente in latino.

Il suo **scopo** era in primo luogo **pratico e funzionale** più che **artistico**. La prosa, inoltre, era rivolta a un pubblico di lettori che doveva apprendere il contenuto dei testi mediante la vista non attraverso l'udito, come accadeva per la poesia, per lo meno nello stadio iniziale, che, per questo motivo, cercava di attirare il pubblico con espedienti artistici di diverso genere (allitterazione, variazione, espressioni poetiche ricercate).

La prosa in inglese antico raggiunse una dimensione letteraria vera e propria nel periodo tardo (spesso con traduzioni di modelli latini).

Solo quando l'esempio e l'autorità di **re Alfredo** (871-899) cominciarono a dare un certo prestigio alla realizzazione della prosa si può affermare che ci sia stato l'inizio della prosa come ambito specifico nel panorama della letteratura inglese.

Dal momento che la filologia studia tutti i testi a prescindere dalla loro bellezza ‘letteraria’, occorre precisare che le **leggi**, le **carte** e le **glosse**, pur essendo fuori dalla sfera della letteratura vera e propria, costituiscono **i primi passi** che hanno portato allo sviluppo della **prosa**.

Quando gli Angli, i Sassoni e gli Juti invasero la Britannia portarono con sé delle leggi consuetudinarie tramandate oralmente. Alcune **leggi** furono consegnate alla scrittura in volgare già all’inizio del **VII** secolo nel Kent (influsso del cristianesimo – leggi kentiche sopravvissute grazie a una copia realizzata all’inizio del **XII** secolo).

## Nascita della prosa

Beda (*Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum*): re Æthelberht del Kent (560-617) avrebbe fatto redigere delle leggi in volgare (di tali leggi si hanno testimonianze tarde).

Le **leggi** di re Alfredo costituiscono l'unico esempio di leggi in volgare precedenti la conquista normanna. Si tratta delle leggi conservate nel ms Cambridge, Corpus Christi College, 173 (inizio X sec.) all'interno della *Cronaca anglosassone*;

tali leggi sono precedute dal prologo di re Alfredo, seguito dalle leggi dell'inizio dell'VIII secolo del re del Wessex Ine (688-725).

Il prologo di Alfredo (871-899) ci dà un senso della continuità della tradizione 'legale' in area anglosassone.

# Elementi orali delle leggi

Molte leggi mostrano tracce della loro genesi orale come l'allitterazione, l'assonanza, che rivelano l'affinità tra la declamazione delle leggi e la recitazione di versi poetici.

Le prime leggi sono molto essenziali.

Si consideri ad esempio il testo dei decreti 4 e 5 delle leggi di Æthelberht:

*Gif frigman cyninge stele, IX [nigon] gylde forgyldde.*

*Gif in cyninges tune man mannan ofslea, L [fiftig] scill' gebete.*

Se un uomo libero derubasse (il cong. imperf. ital. rende il cong. pres. i.a.) il re, egli paghi il risarcimento per nove volte.

Se un uomo ammazzasse un altro nella tenuta del re, egli paghi 50 scellini per risarcimento (Attenborough 1922: 4).

# Evoluzione dei testi delle leggi

Poco meno di un secolo dopo emerge una prosa più ricca nelle Leggi kentiche di Hlothere ed Eadric (673-85?); entro la fine del VII secolo le Leggi di Wihtred (695) sono dotate di un prologo e di una sintassi più complessa:

*Gif þæs geweorþe gesiþcundne mannan ofer þis gemot, þæt he unriht hæmed genime ofer cyngæs beþod ond biscoþes ond boca dom, se þæt gebete his dryhtne C [hundred] scill' an ald reht.*

Se accadesse che dopo questo incontro qualche uomo nato nobile sceglie di entrare in una unione illecita nonostante l'ordine del re e del vescovo e del decreto del libro, egli paghi al proprio signore 100 scellini secondo la legge antica (Attenborough 1922: 24).

# I primi effetti dell'influsso del latino

Rispetto alla poesia in inglese antico, che dipende molto dalla tradizione germanica ed è molto ben strutturata (si pensi alle *kenningar*, all'allitterazione e agli altri elementi tipici della poesia germanica), la **prosa in inglese antico** nasce più tardi nel tempo ed è molto **influenzata dal latino**.

Nel corso del tempo si evolve, passando da una prosa semplice con prevalenza di coordinazione e di correlazione

*þa...þa; þonne...þonne; þæt...þæt*

alla prosa più elaborata (con subordinazione) testimoniata dalle traduzioni alfrediane e dalla tradizione omiletica del X-XI secolo.

## Il lessico:

1. Molte parole latine entrano nel lessico inglese perché erano giunte sul suolo insulare con i Romani, prima dell'arrivo di Angli, Sassoni e Juti: *stræt* 'strada', *pund* 'libbra' (lat. *pondus* 'peso[di una libbra]'), *wīn* 'vino';
2. Termini legati alla tradizione cristiana: *cirice* 'chiesa', *abbod* 'abate', *mynster* 'monastero', *prēōst* 'preste';
3. Calchi per riprodurre termini cristiani: *þriness* su lat. *trinitas*; gli astratti in *-dom*, *-scip*, *-nes*.

# La tradizione glossografica

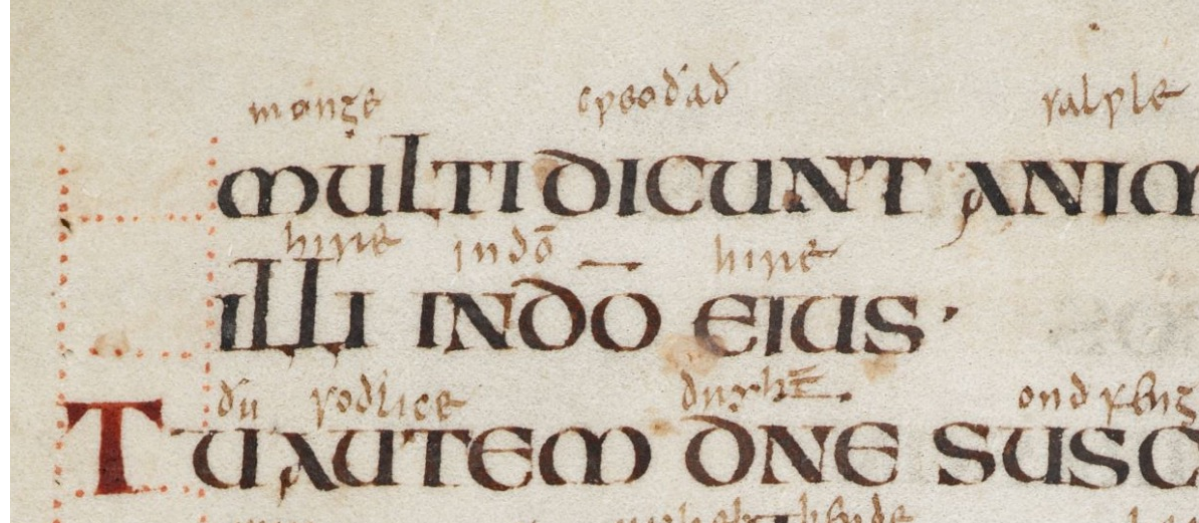
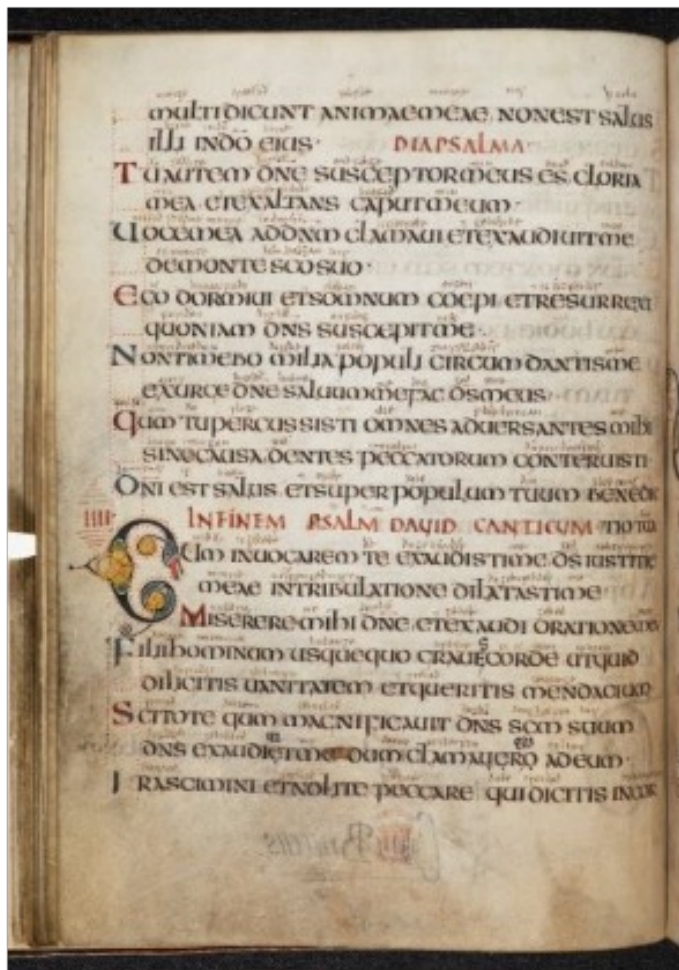
Il **materiale lessicale di provenienza latina** entra a far parte della **tradizione anglosassone** con le **glosse**.

A partire dall'VIII secolo si diffonde, nell'Inghilterra anglosassone, la consuetudine di corredare i testi latini di **glosse interlineari** in **volgare**.

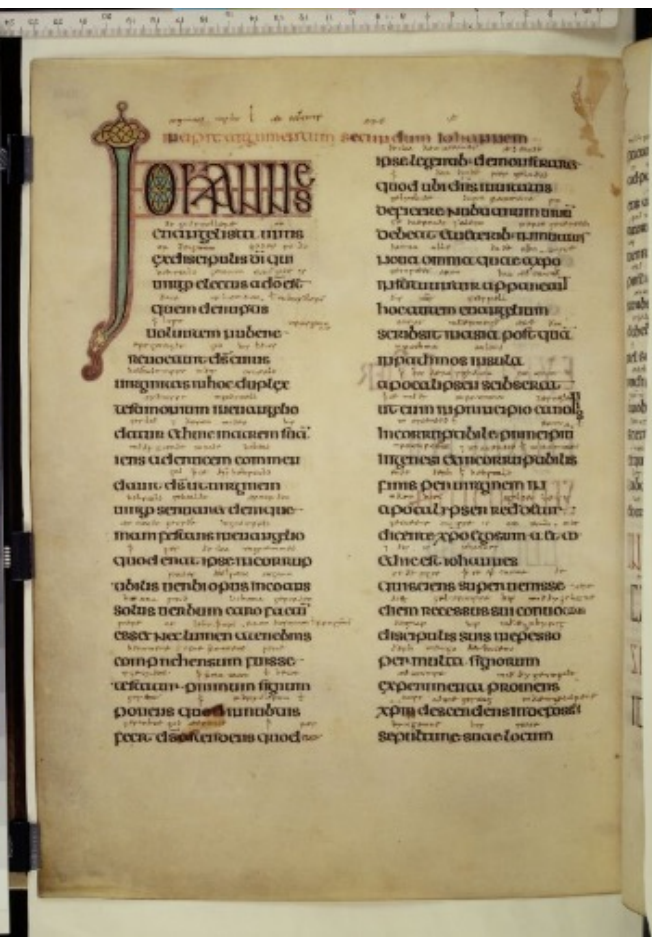
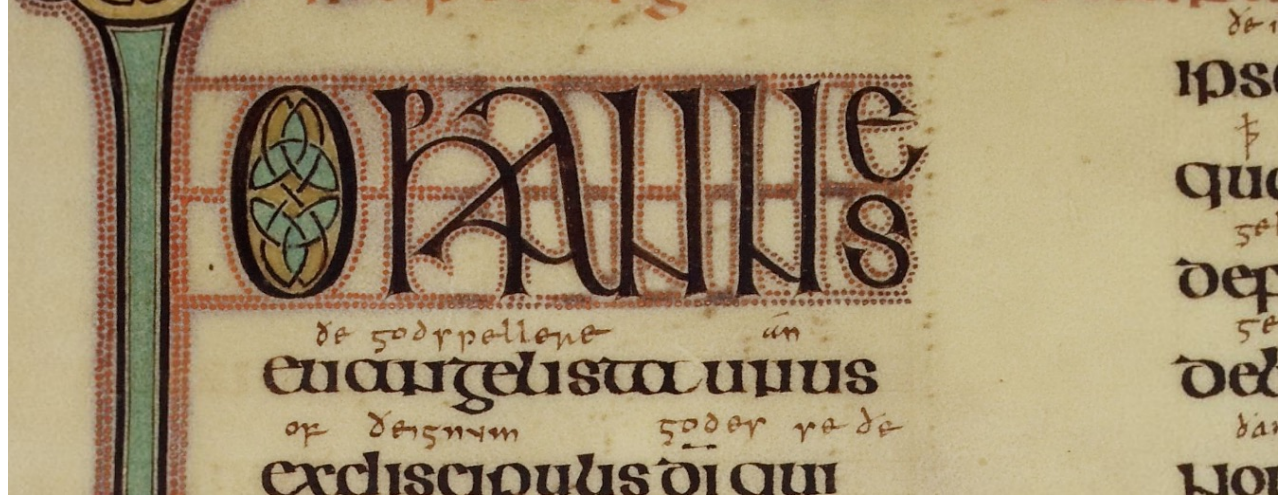
Esempi:

*Vespasian Psalter*, nel ms London, British Library, Cotton Vespasian A.i; le glosse furono copiate all'inizio del regno di re Alfredo da un testo merciano in un Salterio latino più antico;

le glosse ai Vangeli di Lindisfarne e di Rushworth, testimonianza di due dialetti settentrionali della fine del X secolo (testo latino copiato tra la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo, glossa del X secolo).



London, British Library,  
Cotton Vespasian A i, f. 12v  
(testo latino VIII sec.; **glossa  
interlineare in inglese antico  
continua IX sec., ulteriori  
glosse in inglese antico X e  
XI sec.**)



London, British Library,  
Cotton Nero D iv, f. 203v  
(testo latino VIII secolo,  
glossa interlineare in inglese  
antico X secolo)

Alcune informazioni su **Ælfric** come esempio di prosa del X-XI secolo (stessa epoca di produzione dei quattro codici poetici)

## Ælfric

- Ælfric di Eynsham è uno dei personaggi più rappresentativi della Rinascita Benedettina nell'Inghilterra anglosassone del X-XI secolo.
- Si formò presso la scuola di Winchester, dove fu allievo di Æthelwold, e da tale centro si spostò nei monasteri di Cernel (987) e di Eynsham (1005), facendosi portavoce attivo dei principi della Rinascita Benedettina.
- In particolare, si dedicò alla scrittura di omelie e di testi didattici in volgare e in latino per sostenere la divulgazione della corretta dottrina cristiana.

allievo di Æthelwold:

Nella sua *Vita Sancti Æthelwoldi*, Ælfric si definisce *Wintoniensis alumnus* (in Wulfstan of Winchester, *The Life of St Æthelwold*, ed. by M. Lapidge and M. Winterbottom, Clarendon Press, Oxford 1991, p. 71), e nella sua *Grammatica* egli fa un chiaro riferimento alla scuola wintoniense di Æthelwold: *sicut didicimus in schola Aðelwoldi* (*Ælfric's Grammatik und Glossar: Text und Varianten*, ed. by J. Zupitza mit einem neuen Vorwort von H. Gneuss, Weidmann, Hildesheim 1880, 20034, p. 1).

Ælfric raccolse le sue **omelie** in **tre volumi** o serie.

Le prime due serie sono note con il titolo di *Omelie Cattoliche* e sono edite da Clemoes, la prima serie, e da Godden, la seconda (*Ælfric's Catholic Homilies. The First Series*. Text, ed. by P.A.M. Clemoes (Early English Text Society ss 17), Oxford University Press, London and New York 1997; *Ælfric's Catholic Homilies. The Second Series*, ed. by M. Godden (Early English Text Society ss 5), Oxford University Press, London and *Ælfric's Catholic Homilies: Introduction, Commentary and Glossary* New York 1979; Godden, M., (Early English Text Society ss 18), Oxford University Press, Oxford 2000);

la terza serie, che è nota come *Vite dei Santi*, è edita da Skeat (*Ælfric's Lives of Saints*, 2 vols., ed. by W. Skeat (Early English Text Society os 76, 82, 94, 114), Trübner & Co., London 1881-1900).

Nella prefazione alla prima serie delle *Omellie cattoliche*, Ælfric scrive:

*forþan þe ic geseah and gehyrde mycel gedwyld on manegum Engliscum bocum, þe ungelærede menn þurh heora bilewitnysse to micclum wisdome tealdon*

‘poiché ho visto e sentito grandi errori in molti libri inglesi, che uomini non istruiti, data la loro semplicità, hanno considerato di grande saggezza’

*Ælfric's Catholic Homilies: The First Series: Text*, ed. by Peter Clemoes, Oxford 1997, p. 174.

Le Omelie sono la base da cui Ælfric partì per insegnare in inglese, lo strumento per veicolare contenuti ‘ortodossi’ (in linea con i dettami religiosi del tempo ispirati dalla tradizione carolingia).

I motivi per cui decise di scrivere in inglese ricordano quelli indicati da re Alfredo il Grande un secolo prima: porre riparo al declino culturale del tempo.

Ælfric, tuttavia, non si limitò a rendere disponibili concetti cristiani in inglese, ma si preoccupò di rendere più incisivo lo studio del latino mediante opere di carattere pedagogico, come la sua *Grammatica*, che presenta il titolo manoscritto *Excerptiones de arte grammatica anglice*. Probabilmente scrisse la *Grammatica* subito dopo le *Omelie* (989 e 992).

La ‘grammatica’ è la prima arte liberale (*trivium*: grammatica, retorica, dialettica; *quadrivium*: aritmetica, geometria, astronomia, musica), il fondamento della cultura testuale medievale.

La grammatica latina di riferimento nel Medioevo era l’*Ars maior* di Donato (IV sec.), ma nel X secolo erano disponibili in Inghilterra anche le *Institutiones grammaticae* di Prisciano (VI sec.) e altre opere dello studioso di Costantinopoli.

Le *Excerptiones de Prisciano* (seconda metà del X secolo, forse di Ælfric) è una versione abbreviata della grammatica di Prisciano, più agevolmente fruibile.

# Poesia in inglese antico

Frutto del **sincretismo culturale** latino-germanico che si traduce in un **sincretismo religioso** cristiano-pre-cristiano veicolato attraverso testi che combinano **tradizione orale e scritta**

## Diversi generi

- poesia che perpetua la tradizione eroica germanica
- poesia religiosa di argomento prettamente religioso
- elegie e componimenti poetici minori

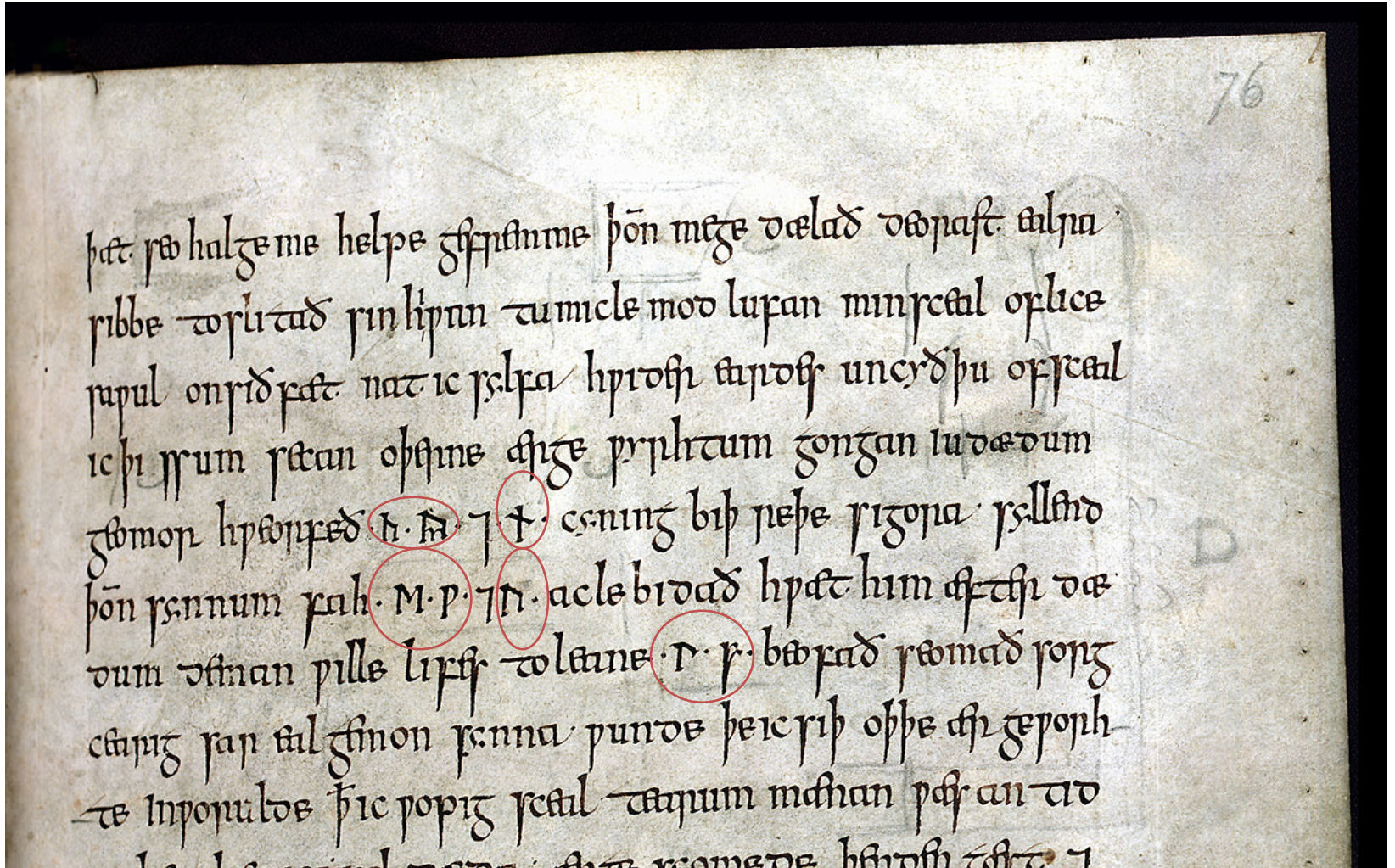
in gran parte anonima

**solo due autori noti**

- **Cædmon** (racconto di Beda)
- **Cynewulf** (acrostico in lettere runiche fra i versi dei componimenti noti come *I Fati degli Apostoli*, *Elena*, *Giuliana*, *Cristo II*)

all'interno dei vv. 704-708 di *Giuliana*

c'è l'acrostico in lettere runiche di **ΛΑΤΜΡΑΓΥ** Cynewulf



La maggior parte della **produzione poetica in inglese antico** è conservata in **quattro codici**, tutti scritti intorno all'anno 1000 in sassone occidentale tardo:

1. Oxford, Bodleian Library, Junius XI (o 11)

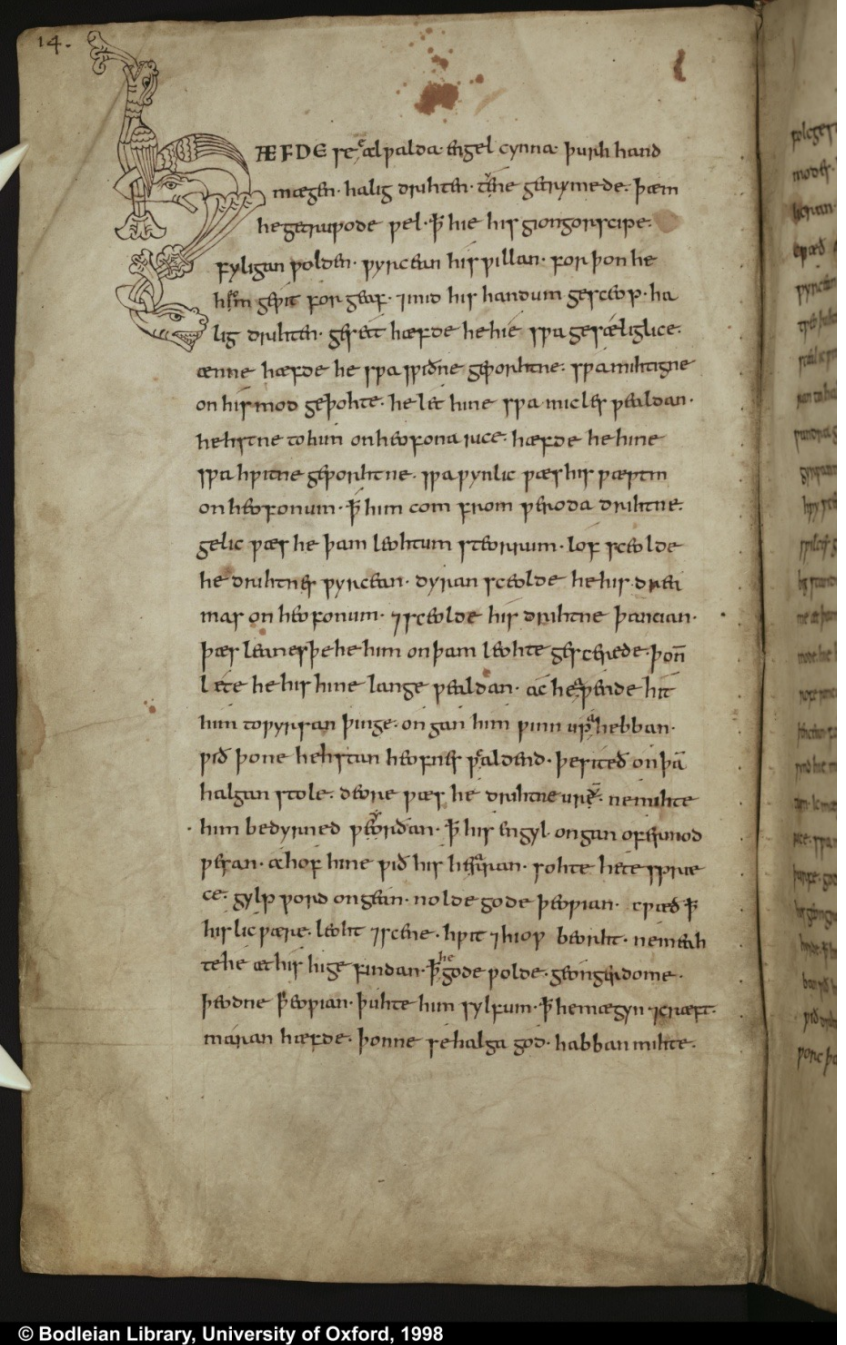
2. Exeter, Cathedral Library, 3501

3. Vercelli, Biblioteca Capitolare 117

4. London, British Library, Cotton Vitellius A xv

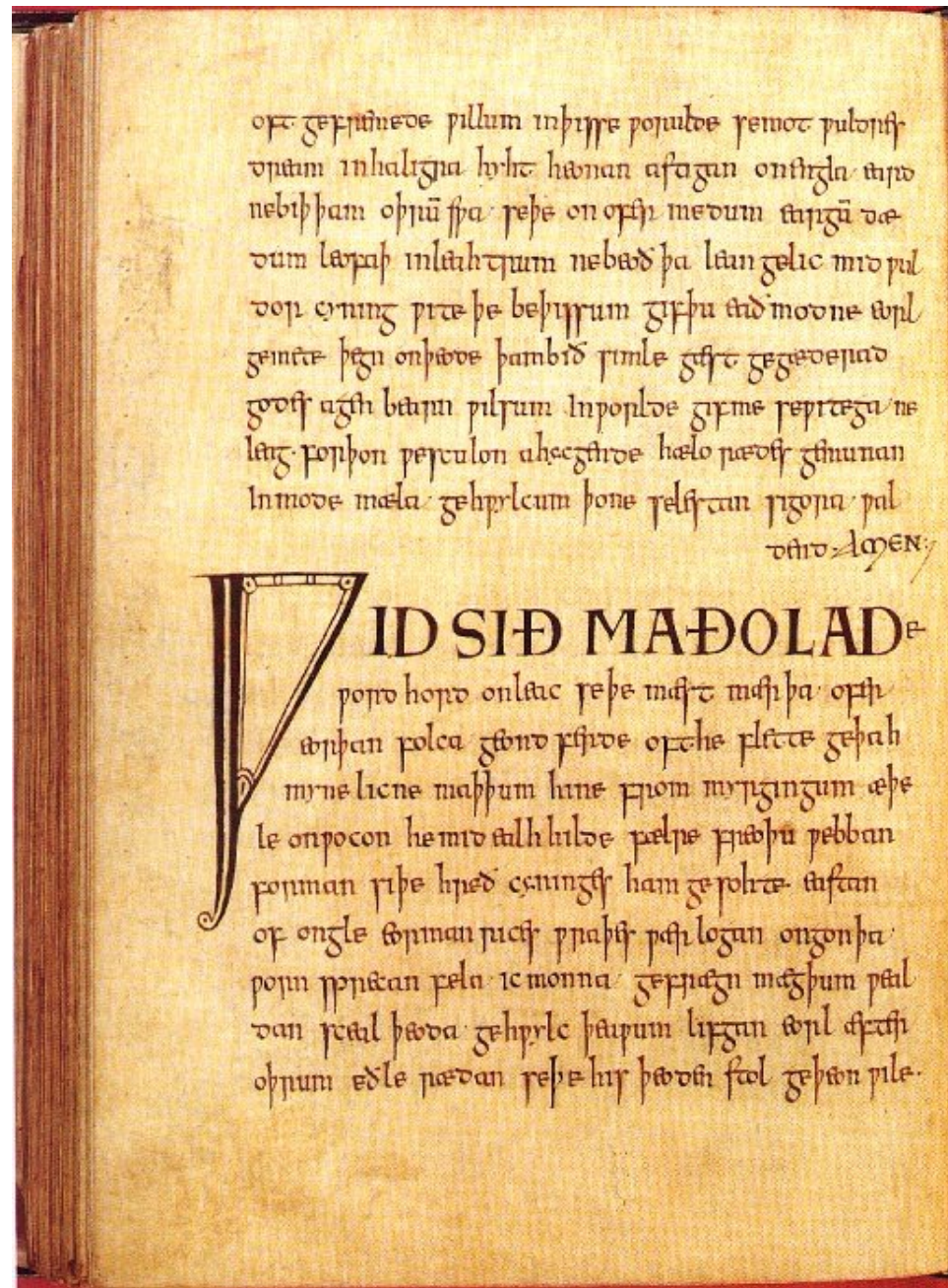
# Oxford, Bodleian Library, Junius XI

Questo manoscritto di 116 fogli  
pergamenei trasmette i  
cosiddetti poemi cædmoniani  
ispirati all'Antico Testamento:  
*Genesi, Esodo, Daniele, Cristo  
e Satana* – in tutto, circa 5000  
versi.



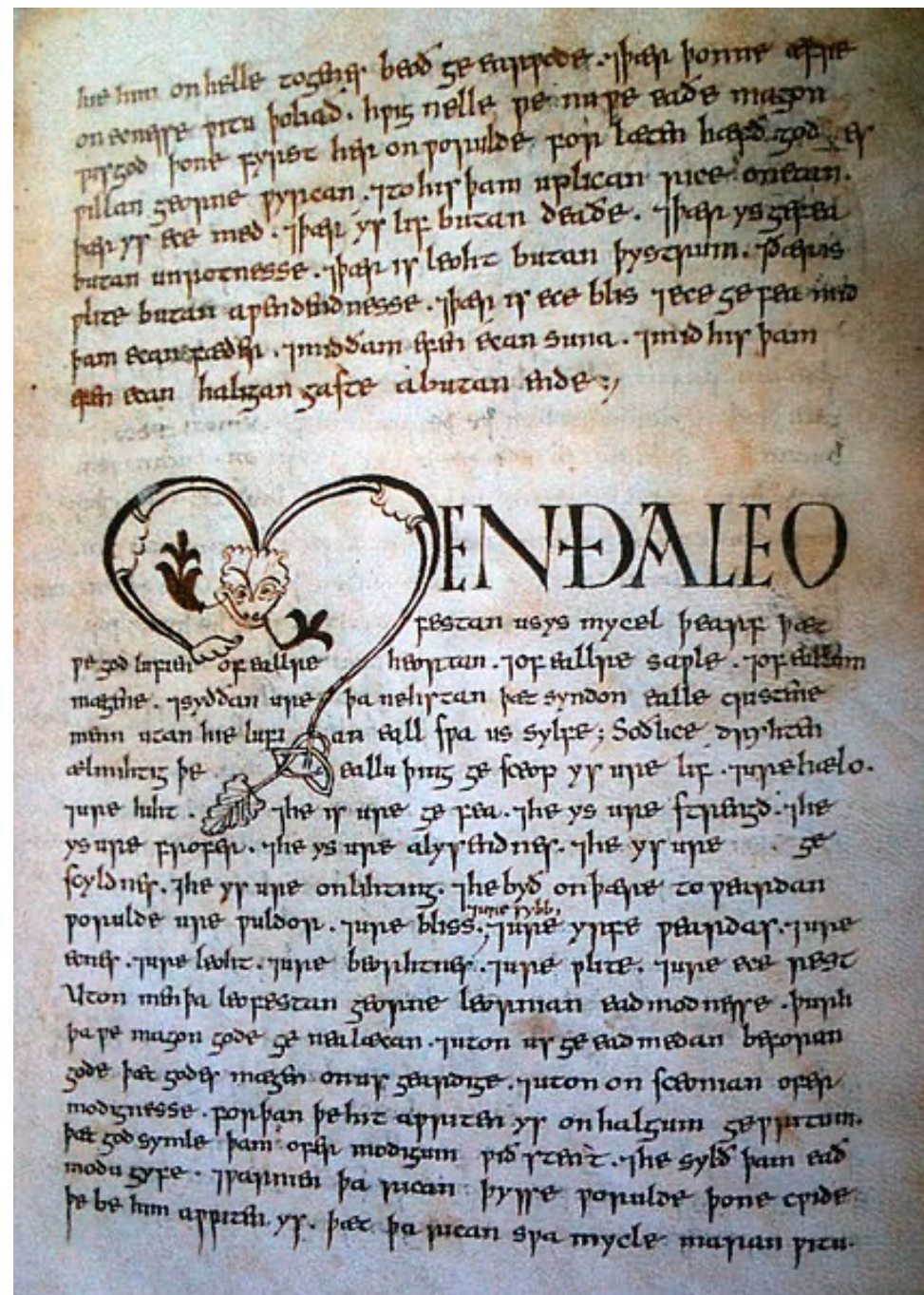
## Exeter, Cathedral Library 3501

Il ms Exeter (131 fogli) è il regalo del primo arcivescovo Leofric (morto nel 1072) alla cattedrale di Exeter. Il codice trasmette componimenti di contenuto religioso e solo in parte profano (*Cristo e Giuliana di Cynewulf, Widsith, Deor, Wulf e Eadwacer, Enigmi, Elegie*); i fogli 8-130, infine, contengono un numero considerevole di componimenti poetici, 8000 versi circa.



# Vercelli, Biblioteca Capitolare 117

Il codice, datato al 980 circa, tramanda testi omiletici in prosa; un terzo di esso è occupato da componimenti poetici, tra i quali si ricordano *Elena* e gli *Apostoli* di Cynewulf, *Andrea* e il cosiddetto *Sogno della Croce* (questo testo ha anche una tradizione epigrafica)



London,  
Library,  
Vitellius

British  
Cotton  
A XV

Il codice del *Beowulf*, del 1000 circa, che prima del *Beowulf* presenta tre testi in prosa, dopo del *Beowulf* un frammento in versi dedicato all'episodio biblico di *Giuditta*

